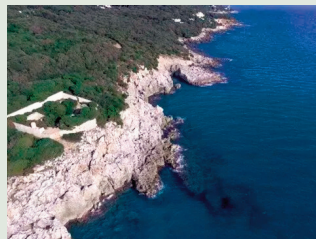


**Circeo contro  
la privatizzazione  
della strada  
della Batterie**



a pagina 5

**Formula 1, i team  
hanno rispettato  
il budget cap**



a pagina 6

**Roma, Tiago  
Pinto: "Con José  
Mourinho nessuno  
scontro"**



a pagina 6

Esodo degli infermieri nel nostro Paese: lo denuncia il Nursing Up

## "In fuga dagli ospedali del Nord a quelli del Sud"

"E' davvero il caso di dire, e a corroborare la nostra ennesima denuncia c'è il conforto di dati ancora una volta schiacciati, che siamo nel pieno di un vero e proprio esodo di professionisti sanitari, letteralmente in fuga dal nostro SSN. In particolare a svuotarsi sono i pronto soccorsi e i reparti nevralgici degli ospedali del Nord, con particolare riferimento all'Emilia Romagna e alla Liguria, che



vivono in questo momento la drammatica realtà di una vera e propria fuga di infermieri". Così Antonio De Palma, Presidente Nazionale del Nursing Up, denunciando la complicata situazione professionale di decine e decine di operatori sanitari che, dal 2022 a oggi, hanno rassegnato e continuano a rassegnare, giorno per giorno dimissioni volontarie.

a pagina 2

RATTI AL COLOSSEO, L'ASSESSORA ALFONSI: "NON C'È UN'EMERGENZA"



a pagina 5

Venezia, da primavera ticket d'ingresso per i turisti a 5 euro



a pagina 4

**Bollette: possibile stangata ad ottobre?**

Cosa ci aspetta con l'addio ai vari bonus del governo? Tutte le ipotesi

Un ritorno al quotidiano, per chi è reduce dalle vacanze, la cui 'sorpresa' maggiore rischia ancora di essere rappresentata da il caro bollette, che potrebbe continuare a pesare sulle nostre tasche. Del resto, come ben evidenzia uno studio realizzato dal Blog di PrestoEnergia, dopo i primi due trimestri di quest'anno, quando sono stati applicati gli sconti voluti dal governo per calmerare i prezzi, ora il timore è che da settembre, con la fine degli aiuti, si torni a pagare le tariffe di luce e gas a prezzo pieno. Insomma,



cosa succederà da qui ai prossimi mesi? Proviamo a fare chiarezza insieme. Intanto, è bene ricordare che il decreto bollette bis ha prorogato fino a settembre gli sconti sulle bollette di luce e gas, estendendo di fatto il bonus sociale per il terzo trimestre del 2023. Dunque, cosa accadrà dal primo ottobre? Al momento non ci sono certezze che gli aiuti saranno rinnovati, e senza un rifinanziamento delle misure si rischia un aumento consistente delle tariffe energetiche.

a pagina 3



L'informazione professionale della città di Roma e del Lazio



dalla parte dei cittadini

Allarme infermieri: “In fuga dove il costo della vita è più basso”, denuncia il Nursing Up

# Fuga degli infermieri dal Nord al Sud

De Palma: “Le retribuzioni la motivazione principale a questa fuga”



E come tiene a rimarcare il Nursing Up, stavolta i numeri sono davvero preoccupanti, ed evidenziano, da una parte, un pericoloso percorso di abbandono volontario, con rinuncia anche a contratti a tempo indeterminato nella sanità pubblica, per scegliere, chi decide di restare nel mondo della sanità opta per questa soluzione, una libera professione che consente ritmi di lavoro meno stressanti e soprattutto la possibilità di “prendersi maggiormente cura” della propria vita privata e dei propri familiari. In tutto ciò, come dicevamo, questi ultimi mesi, neanche a dirlo, ancora una volta i più difficili per la sanità pubblica italiana, perché denunciano – confermandolo – il trend di questa fuga volontaria di infermieri dal Nord verso il Sud. Insomma, spiegano ancora dal Nursing Up, molti professionisti decidono di tornare nelle proprie terre di origine, e dunque “optano per una soluzione drastica, spesso

loro malgrado, che gli consenta, in particolar modo, di far fronte a spese quotidiane che nel Mezzogiorno sono decisamente meno pesanti. Non è più, quindi, solo una questione di turni massacranti causati dalla carenza di personale, e di realtà sanitarie che gli negano da tempo addirittura le ferie: al nord come al sud cambia ben poco, ma è il costo della vita ad essere più basso”. Sia chiaro: la situazione degli ospedali del Sud non è quindi certo migliore, le difficoltà sono le medesime, ed il caos dei pronti soccorsi è lo stesso, peggiore e insostenibile è la situazione delle violenze perpetrate durante le ore notturne ai danni degli operatori sanitari, quando non ci sono presidi di pubblica sicurezza attivi, con la Campania che rimane ai primissimi posti per numero di aggressioni. La verità che si nasconde dietro questa fuga è una e una sola: lo stipendio medio di poco più di 1400 euro netti, escluse le premialità e gli straordinari, non consente

ad un giovane infermiere di mantenersi in una città come Bologna o come Genova. Impossibile arrivare a fine mese, con l'aumento del costo della vita a pesare come ogni giorno come un macigno. Immaginate poi, se questi infermieri originari del Sud, sono over 30 e hanno anche famiglia e figli a carico, e c'è un solo stipendio su cui contare. “Se nel 2022 avevamo evidenziato una situazione preoccupante per regioni come Friuli Venezia Giulia, Piemonte e Veneto, con ben 1530 dimissioni di operatori sanitari – fanno notare dal Nursing Up – proprio in Friuli, negli ultimi tre anni, per la maggior parte infermieri, adesso nell'occhio del ciclone ci sono l'Emilia Romagna e la Liguria”. I numeri in particolare dicono che all'Ausl di Bologna, solo negli ultimi giorni sono arrivate, come un fulmine a ciel sereno, ben 18 dimissioni volontarie, tutte insieme, oltre tutto senza preavviso, da parte di infermieri (si regi-

strano ben 40 dimissioni negli ultimi 3 mesi). Un dato che non può non essere inquadrato come assolutamente allarmante. Lo scorso anno dall'azienda sanitaria bolognese sono usciti 270 infermieri, mentre nel 2021, erano stati 180. In piccola parte, solo in piccola parte, si tratta di pensionamenti programmati, mentre per oltre il 50% siamo di fronte a dimissioni volontarie. Sono le stesse direzioni sanitarie a mettere in evidenza la realtà dei fatti. Così, racconta De Palma, “Negli ultimi anni, già prima del Covid, soprattutto in Emilia, sono stati ingaggiati tanti infermieri, soprattutto dal Sud, perché lì diverse Regioni erano in piano di rientro. Ma il costo della vita a Bologna è molto alto e diversi professionisti preferiscono avvicinarsi o tornare nei luoghi d'origine perché non ce la fanno ad arrivare a fine mese con affitto e bollette da pagare. Inutile negare che, a fronte delle uscite, non esiste assolutamente un piano di assunzioni capillare, anche perché i bandi dei concorsi regionali vanno praticamente deserti: è come un cane che si morde la coda, la ragione è sempre la stessa. Le proposte economiche rispetto alle responsabilità sulle

spalle di questi professionisti vengono ritenute decisamente inadeguate”. A monte, continua De Palma, quindi, “la motivazione principale legata a questa drammatica fuga è la triste condizione delle retribuzioni dei nostri infermieri. Se poi aggiungiamo i disagi che da sempre il nostro sindacato denuncia, come disorganizzazione, turni massacranti, l'essere spesso addirittura costretti ad accumulare ferie su ferie a causa della carenza di colleghi, senza poter esercitare il legittimo diritto ai riposi periodici, fondamentale per un indispensabile recupero psico fisico, si comprende bene come una parte di questi professionisti decida di lasciare addirittura la professione, oppure di optare per l'apertura di una partita iva come libero professionista. La triste realtà delle ferie negate non è certo una novità ma rappresenta l'apice di un tortuoso percorso che ci ha condotti, tutti, in un vicolo cieco”. Aumenta, di netto, giorno dopo giorno, la voragine di operatori sanitari: chi resta sul campo deve sopperire alla pericolosa mancanza di colleghi e soprattutto è a rischio, molto spesso, la funzionalità e la vita degli stessi reparti chiave, a causa della penuria di per-

sonale. Non è certo una novità che sono molti i reparti che vengono accorpati, con tutte le conseguenze del caso per la qualità dei servizi sanitari offerti ai cittadini. “Di base – dice ancora De Palma – la professione infermieristica, con situazioni organizzative di questo tipo, continua a perdere di appeal agli occhi dei giovani che dovrebbero scegliere i nostri percorsi di studio: questo lo dimostrano i recenti dati della Liguria. L'ateneo genovese, al corso di scienze infermieristiche, si troverà per la prima volta ad avere più posti, 460, rispetto ai 448 candidati per accedere al corso di laurea: numeri che ci dicono, senza mezzi termini, che siamo di fronte ad una situazione che rischia di diventare senza ritorno. La risposta della politica? I dati dell'Ufficio Statistiche del Ministero della Salute, aggiornati al 2021, in merito al numero reale di operatori sanitari dipendenti del nostro SSN, dicono che, c'è stato un flebilissimo aumento di assunzioni, poco più del 2%. Manca quindi, ancora, quel tanto decantato piano di investimento sulle risorse umane, che di fatto pare non essere arrivato nemmeno in piena emergenza sanitaria», conclude quindi De Palma.

**SEGIMM s.r.l.**

SERVIZIO GESTIONE IMMOBILI E IMPIANTI

# Bollette: con l'addio ai vari bonus del governo, da ottobre si rischia la stangata Cosa ci aspetta?

A tal proposito, le associazioni dei consumatori lanciano l'allarme dati i probabili elevati rincari. Inoltre, sebbene negli ultimi mesi le quotazioni del gas hanno subito un calo dopo i picchi raggiunti nel 2022, i prezzi si mantengono comunque su livelli elevati, ben al di sopra della media storica. E fintanto che le commodity energetiche rimarranno su valori così alti, sarà difficile ipotizzare un ritorno ai prezzi "normali" delle bollette. Per evitare un salasso da qui ai prossimi mesi, il governo sta valutando le possibili mosse da mettere in campo:

- Confermare anche per il quarto trimestre gli sconti sulle bollette, attingendo da un "tesoretto" di 10 miliardi che deriverebbe dell'extra gettito IVA generato proprio dai rincari energetici;

- Nella prossima legge di Bilancio si studiano interventi strutturali per ridurre l'impatto degli oneri di sistema che gravano sulle bollette, responsabili di quasi il 20% degli importi fatturati ogni mese. Inoltre, sul fronte europeo, il governo italiano spinge per l'introduzione di un price



cap, l'ormai 'famoso tetto al prezzo del gas' sui mercati all'ingrosso, più volte invocato dall'ex premier Mario Draghi. Una misura che consentirebbe di abbattere i costi del metano e di conseguenza limitare l'impatto a valle sulle bollette dell'energia. Non sarà facile convincere i paesi contrari, ma l'Italia sta creando un fronte sempre più ampio di alleati per ar-

rivare a questa soluzione. Dunque, come fanno giustamente notare anche dal Blog di PrestoEnergia, un 'price cap' potente ed efficace sarebbe l'unico modo per normalizzare davvero le tariffe sia della luce che del gas. Insomma, al di là delle previsioni, i prossimi mesi si preannunciano ancora difficili sul fronte energetico. Ma con gli interventi giusti è possibile

evitare ai cittadini il salasso che deriverebbe dalla fine degli aiuti contro il caro bollette. Bisogna agire in fretta e con strumenti adeguati, sia a livello nazionale che europeo, per proteggere famiglie e imprese dai rincari fuori controllo dell'energia. In tutto ciò è bene tenere a mente che non ci sono solo le bollette energetiche a gravare sui budget familiari. Con

l'arrivo dell'autunno bisognerà fare i conti anche con i rincari di molti altri beni e servizi.

Le associazioni di consumatori prevedono incrementi per:

- il materiale scolastico;
- i libri di testo;
- le assicurazioni auto;
- le tariffe bancarie;
- le rate dei mutui, a causa del rialzo dei tassi deciso dalla BCE.

Senza contare poi il carrello della spesa: se i prezzi di pane, pasta e verdura dovessero continuare la corsa al rialzo, sarebbero dolori per le tasche degli italiani. Ecco perché diventa cruciale varare quanto prima il paniere anti-inflazione voluto dal governo Meloni, che potrebbe portare ad un abbattimento del 10% sui listini di alcuni beni primari per le famiglie.

Ma le associazioni di consumatori giudicano ancora insufficienti gli interventi messi in campo dall'esecutivo. Serve un taglio strutturale degli oneri di sistema che gravano sulle bollette, dicono. E parallelamente una riforma della tassazione che alleggerisca il carico fiscale sulle famiglie, ancora troppo elevato nonostante gli sgravi degli ultimi anni. Senza contare che molte imprese energivore rischiano di chiudere i battenti se non saranno rinnovati gli aiuti contro il caro-bollette. Insomma, conclude lo studio pubblicato dal Blog di PrestoEnergia, il nuovo governo si trova davanti a sfide complesse per evitare la stangata d'autunno. E i tempi sono strettissimi per agire.

Il presidente dell'associazione Ivano Giacomelli: "L'incremento del numero di famiglie indebitate viene accompagnato, infatti, dal rischio sempre più alto dell'usura"

## Codici: "L'indebitamento delle famiglie continua a crescere"



Gli ultimi dati forniti da Banca d'Italia e Istat, elaborati dalla Cgia di Mestre, uniti all'incremento delle segnalazioni giunte agli Sportelli di Codici per situazioni di sovraindebitamento sono il motivo del nuovo intervento da parte dell'associazione finalizzato a richiamare l'attenzione generale su quella che si presenta ormai come

una vera e propria emergenza. "I numeri parlano da soli - afferma Ivano Giacomelli, Segretario Nazionale di Codici - e dipingono una realtà preoccupante". Al 31 dicembre 2022, come riportato dall'Ufficio Studi della Cgia, l'importo medio dell'indebitamento per nucleo familiare presente in Italia è salito a 22.710 euro. Com-

pletivamente lo stock dei debiti bancari in capo a tutte le famiglie italiane si è attestato sul livello record di 595,1 miliardi di euro ed è aumentato del 3,5% rispetto al 2021. "Dati - aggiunge Giacomelli - che si traducono in un doppio aumento, in entrambi i casi allarmante. L'incremento del numero di famiglie indebitate

viene accompagnato, infatti, dal rischio sempre più alto dell'usura. Chi si trova in difficoltà economica può essere portato a rivolgersi per disperazione agli strozzini, nella speranza illusoria di risolvere i propri problemi. Non è così. L'usura non è un aiuto, ma un nemico da combattere e da tenere anche a distanza. Il pre-

stito si trasforma in un peso da cui è difficile poi liberarsi e così si sprofonda in quello che diventa un vero e proprio incubo. Bisogna restare nella legalità, affidandosi a quei percorsi previsti dalla normativa per uscire dal sovraindebitamento. Gli strumenti di aiuto ci sono e non sono certamente quelli che propongono gli usu-

rai". L'associazione Codici è impegnata con i propri esperti e legali a fornire assistenza a chi si trova in una condizione di sovraindebitamento oppure è vittima di usura. Per informazioni e chiarimenti è possibile telefonare al numero 065571996 oppure scrivere all'indirizzo email [segreteria.sportello@codici.org](mailto:segreteria.sportello@codici.org).

Tra i dati, oltre metà imprese edili coinvolte e costi fuori controllo

## Superbonus: gli effetti della misura

Più si parla di Superbonus, più i dati e le analisi disponibili descrivono gli effetti della misura, più si delinea il problema principale con cui si deve fare i conti oggi, a tre anni dall'introduzione della maxi agevolazione fiscale: è stata utilizzata molto, più che nelle attese di chi l'ha pensata, e ha prodotto conseguenze in palese conflitto tra loro, con una spinta sulla crescita, difficilmente quantificabile in maniera puntuale ma consistente, e un peso difficilmente sostenibile per i conti pubblici. Per descrivere l'impatto del Superbonus, è utile rileggere la testimonianza di Pietro Tommasino, Servizio Struttura economica della Banca d'Italia, in Parlamento a fine marzo scorso. Mette in risalto, in particolare, tre elementi indispensabili per capire fino a che punto la misura sta pesando sull'economia italiana: il numero di imprese edili coinvolte, gli effetti sulla crescita, quelli sui conti pubblici. Sono gli stessi tre elementi che incidono sulle scelte che deve fare il governo per 'uscire' dal ciclo del Superbonus. Nel Sondaggio congiunturale sulle imprese industriali e dei servizi condotto all'inizio dello scorso autunno, circa il 70 per cento delle imprese operanti nell'edilizia residenziale con almeno 10 addetti aveva dichiarato di avere svolto lavori che hanno usufruito del Superbonus nei primi nove mesi del 2022. Nell'indagine sulle aspettative di inflazione e crescita, condotta trimestralmente dalla Banca d'Italia, la quota di imprese attive nell'edilizia con almeno 50 addetti i cui lavori hanno

beneficiato, almeno in parte, del Superbonus si è collocata intorno al 55 per cento alla fine dello scorso anno e al 50 per cento nel primo trimestre del 2023. Percentuali analoghe si riscontrano nelle attese formulate per il complesso dell'anno in corso, con una diminuzione nell'indagine più recente rispetto a tre mesi prima della percentuale di aziende che segnalano quote superiori a un terzo dei lavori che beneficiano dell'incentivo. Tale evidenza è coerente con un impatto del bonus sulla produzione del settore in attenuazione progressiva e moderata nel corso di quest'anno. L'impatto macroeconomico dei bonus edilizi "non è limitato alla realizzazione di investimenti in costruzioni 'aggiuntivi'. All'effetto meccanico dell'aumento degli investimenti si sommano anche quelli moltiplicativi determinati dall'attivazione della domanda aggregata e dell'occupazione: secondo le nostre valutazioni, basate sulle elasticità incorporate nel modello econometrico della Banca d'Italia, il moltiplicatore associato a una maggiore spesa in costruzioni potrebbe essere superiore all'unità, non dissimile da quello degli investimenti pubblici". Il moltiplicatore associato alle risorse pubbliche impiegate per agevolare interventi 'sostitutivi', ovvero per finanziare investimenti che sarebbero stati effettuati anche in assenza dell'incentivo, "è anch'esso positivo". Queste risorse "producono effetti economici liberando fondi privati che si rendono così disponibili per usi alternativi; si configurano quindi come una sorta di tra-

sferimento alle famiglie da parte del settore pubblico". Le misure adottate "hanno un costo rilevante per i conti pubblici che va valutato considerando il minore impatto di questa tipologia di investimenti sulla produttività e sulla crescita economica nel lungo periodo rispetto a possibili impieghi alternativi". Inoltre, detrazioni con aliquote pari o superiori al 100 per cento "possono accrescere i costi, dato che il contribuente - non partecipando in alcun modo alla spesa o partecipando in modo limitato - non ha interesse a contenerli". Il costo degli interventi "si è rivelato molto superiore alle stime iniziali. Questo conferma gli inconvenienti in termini di trasparenza delle somme effettivamente stanziati e di controllo dei conti connessi con l'utilizzo dei crediti di imposta come strumento di politica di bilancio". Superata questa fase di discussione e ripensamento del Superbonus e delle altre agevolazioni per l'edilizia, "andrà fatto uno sforzo per disegnare incentivi in materia di efficienza energetica che siano stabili nel lungo periodo (dovendo produrre effetti coerenti con gli impegni presi dall'Italia in ambito europeo) e sostenibili per le finanze pubbliche; efficienti ed efficaci, cioè in grado da un lato di massimizzare la quota di investimenti "aggiuntivi" e dall'altro di avere un impatto significativo su una quota ampia del patrimonio immobiliare; equi, cioè tali da concentrare le risorse sulle famiglie più bisognose (a beneficio anche della loro efficienza)".

Sequestrati dalla Guardia di Finanza crediti d'imposta per oltre 52 milioni

## La truffa 'bonus facciate' a Reggio Calabria



Frode nell'ambito del 'bonus facciate'. Militari del Comando provinciale della Guardia di finanza di Reggio Calabria, con il coordinamento della Procura della Repubblica di Roma, stanno eseguendo un provvedimento che dispone il sequestro preventivo di oltre 52 milioni di euro di crediti d'imposta. Le indagini sono state avviate dalla Procura della Repubblica di Locri e ora trasferite a Roma per competenza territoriale. Il provvedimento di sequestro, già emesso dal gip di Locri, è stato convalidato dal gip Roma. Al momento risultano indagate, a vario titolo, 31 persone per le accuse di indebita percezione di erogazioni pubbliche, truffa a danno dello Stato,

riciclaggio e autoriciclaggio. Sono 37 le società finora coinvolte, tra prime e seconde cessionarie del credito. Lo scopo finale sarebbe stato quello di monetizzare parte dei crediti ricevuti presso sportelli di intermediari finanziari dislocati sul territorio nazionale. L'operazione è partita dalla denuncia presentata da parte di alcuni proprietari di appartamenti di un condominio della provincia di Reggio Calabria, che hanno avvertito le Fiamme gialle del Gruppo di Locri dopo aver notato, all'interno dei propri cassetti fiscali, la presenza di crediti di imposta, connessi ad agevolazioni finalizzate a interventi di recupero edilizio, da loro mai richiesti né tantomeno rea-

lizzati. I crediti sono risultati ceduti a 4 imprese con sede a Roma e San Cesareo. Gli accertamenti in particolare hanno consentito di appurare che le 4 imprese "prime cessionarie", tutte amministrate dallo stesso soggetto attualmente indagato, risultavano avere accettato cessioni di crediti inesistenti, per un ammontare di oltre 52 milioni di euro da parte di 160 cedenti "ignari". Le 4 società "prime cessionarie", hanno provveduto a monetizzare parte del credito cedendo la restante parte ad altre 33 società "secondarie cessionarie", con sedi ricadenti su tutto il territorio nazionale, che hanno proceduto a loro volta a monetizzare parte dei crediti.

Il contributo di accesso dovrà essere corrisposto da ogni persona fisica, di età superiore ai 14 anni, che acceda alla città antica del Comune di Venezia, salvo eccezioni

## Venezia, da primavera ticket d'ingresso a cinque euro per i turisti

Bisognerà pagare un ticket d'ingresso per entrare a Venezia. Il contributo, pensato per i turisti giornalieri in Laguna, sarà di 5 euro e prenderà il via dalla primavera del 2024. La giunta comunale, riunitasi oggi, ha dato il via libera all'emendamento con il testo finale della delibera che istituisce il 'Regolamento per l'istituzione e la disciplina del contributo di accesso, con o senza vettore, alla città antica del Comune di Venezia e alle altre isole minori'. La delibera ora sarà inviata alle commissioni competenti e andrà in consiglio comunale per la sua approvazione il prossimo 12 settembre. Il provvedimento, fa sapere il Comune di Venezia, fissa le linee guida per l'introduzione di un nuovo sistema di gestione dei flussi turistici, con la definizione di principi generali, esclusioni, esenzioni, controlli e sanzioni,

attraverso una piattaforma multicanale e multilingua che sarà resa disponibile a breve. L'obiettivo è quello di disincentivare il turismo giornaliero in alcuni periodi, in linea con la delicatezza e unicità della città. La sperimentazione per il 2024 sarà per circa 30 giornate, che verranno definite dalla giunta con un apposito calendario nelle prossime settimane. In linea generale, si concentrerà sui ponti primaverili e sui weekend estivi. Nello specifico si è stabilito che il contributo di accesso dovrà essere corrisposto da ogni persona fisica, di età superiore ai 14 anni, che acceda alla città antica del Comune di Venezia, salvo che non rientri nelle categorie di esclusioni ed esenzioni. In linea generale il contributo sarà richiesto ai visitatori giornalieri. A norma di legge, non dovranno pagare il contributo di ac-

cesso i residenti nel Comune di Venezia, i lavoratori sia dipendenti che autonomi, anche pendolari, gli studenti di qualsiasi grado e ordine di scuole e università che hanno sede in città antica o nelle isole minori, i soggetti e i componenti dei nuclei familiari di chi risulta aver pagato l'Imu nel Comune di Venezia. Il provvedimento, fa sapere il Comune di Venezia, fissa le linee guida per l'introduzione di un nuovo sistema di gestione dei flussi turistici, con la definizione di principi generali, esclusioni, esenzioni, controlli e sanzioni,

attraverso una piattaforma multicanale e multilingua che sarà resa disponibile a breve. L'obiettivo è quello di disincentivare il turismo giornaliero in alcuni periodi, in linea con la delicatezza e unicità della città. La sperimentazione per il 2024 sarà per circa 30 giornate, che verranno definite dalla giunta con un apposito calendario nelle prossime settimane. In linea generale, si concentrerà sui ponti primaverili e sui weekend estivi. Nello specifico si è stabilito che il contributo di accesso dovrà essere corrisposto da ogni persona fisica, di età supe-

riore ai 14 anni, che acceda alla città antica del Comune di Venezia, salvo che non rientri nelle categorie di esclusioni ed esenzioni. In linea generale il contributo sarà richiesto ai visitatori giornalieri. A norma di legge, non dovranno pagare il contributo di accesso i residenti nel Comune di Venezia, i lavoratori sia dipendenti che autonomi, anche pendolari, gli studenti di qualsiasi grado e ordine di scuole e università che hanno sede in città antica o nelle isole minori, i soggetti e i componenti dei nuclei familiari di chi risulta aver pagato l'Imu nel Comune di Venezia. Sono esentati dal pagamento del contributo di accesso coloro che soggiornano in strutture ricettive nel territorio comunale, i residenti nella Regione Veneto, i bambini fino ai 14 anni di età, chi ha necessità di cure, chi

partecipa a competizioni sportive, forze dell'ordine in servizio, il coniuge, il convivente, i parenti o affini fino al III grado di residenti nelle aree per cui vale il contributo di accesso. Dopo l'approvazione del consiglio comunale, infatti, un'ulteriore delibera di giunta definirà, oltre alle giornate interessate dal contributo, specifici dettagli e declinazioni, come ad esempio l'esenzione per tutte le isole minori della Laguna, le fasce orarie di validità del contributo e il valore dello stesso, che inizialmente sarà posto a 5 euro. In quella delibera, la giunta definirà anche le modalità di prenotazione obbligatoria per alcune categorie di esenzione, in modalità smart e telematica. Tutti i residenti in Veneto, per esempio, non pagheranno alcun contributo, ma avranno l'obbligo di prenotarsi sul portale apposito.

# Parenti

**ASCENSORI & IMPIANTI**

**DAL 1955, UN ALTRO LIVELLO**

## L'assessora all'Ambiente della Capitale Alfonsi: "Non c'è un'emergenza" Roma: il caso dei ratti al Colosseo



"Voglio sgomberare il campo da qualsiasi dubbio: Roma non è una città invasa dai topi. Chi descrive una città assalita giorno e notte da ratti di ogni taglia non fa bene né alla capitale, né all'Italia. Qui i topi ci sono, ci sono sempre stati e, temo, sempre ci saranno. È così in tutte le metropoli al mondo. In tutte le città con un grande corso d'acqua e con un capillare sistema fognario. Per quanto riguarda l'area del Colosseo che, lo ricordo, non è tra quelle per le quali riceviamo storicamente il maggior numero di segnalazioni, nei giorni scorsi la responsabile dell'Ufficio Specie Sinantropiche e Problematiche, una

biologa stimata e di grande esperienza, ha effettuato un primo sopralluogo finalizzato all'individuazione di tane. Molto probabilmente, così ci dice la nostra esperta, l'uscita "anomala" di ratti coincide con i lavori che il Parco Archeologico del Colosseo sta svolgendo sulla piazza e più precisamente, come riporta il loro sito web, per lo scavo del settore sud e dei due ambulacri crollati. Questo stesso fenomeno, normalissimo, accade spesso in concomitanza di scavi, cantieri e movimentazioni terra. I ratti, spaventati da operazioni nuove, escono per cercare nuove tane. A proposito di tane, l'Ufficio ha già prov-

veduto a collocare un potente rodenticida nei punti non interessati dal passaggio delle persone e nella mattinata di domani posizionerà le esche di cattura nei tombini di tutta l'area. Domani pomeriggio, insieme al Direttore Generale di AMA, Alessandro Filippi, e al Direttore del Dipartimento Tutela Ambientale, Giuseppe Sorrentino, avremo il primo incontro con la Direttrice del Parco Archeologico del Colosseo, Alfonsina Russo, per studiare le azioni da mettere in campo congiuntamente". Così in una nota l'Assessora all'Agricoltura, Ambiente e Ciclo dei Rifiuti di Roma Capitale, Sabrina Alfonsi.

## La mostra per i cento anni della fondazione del Consiglio nazionale delle Ricerche A Lecce 'Le forme dell'invisibile'



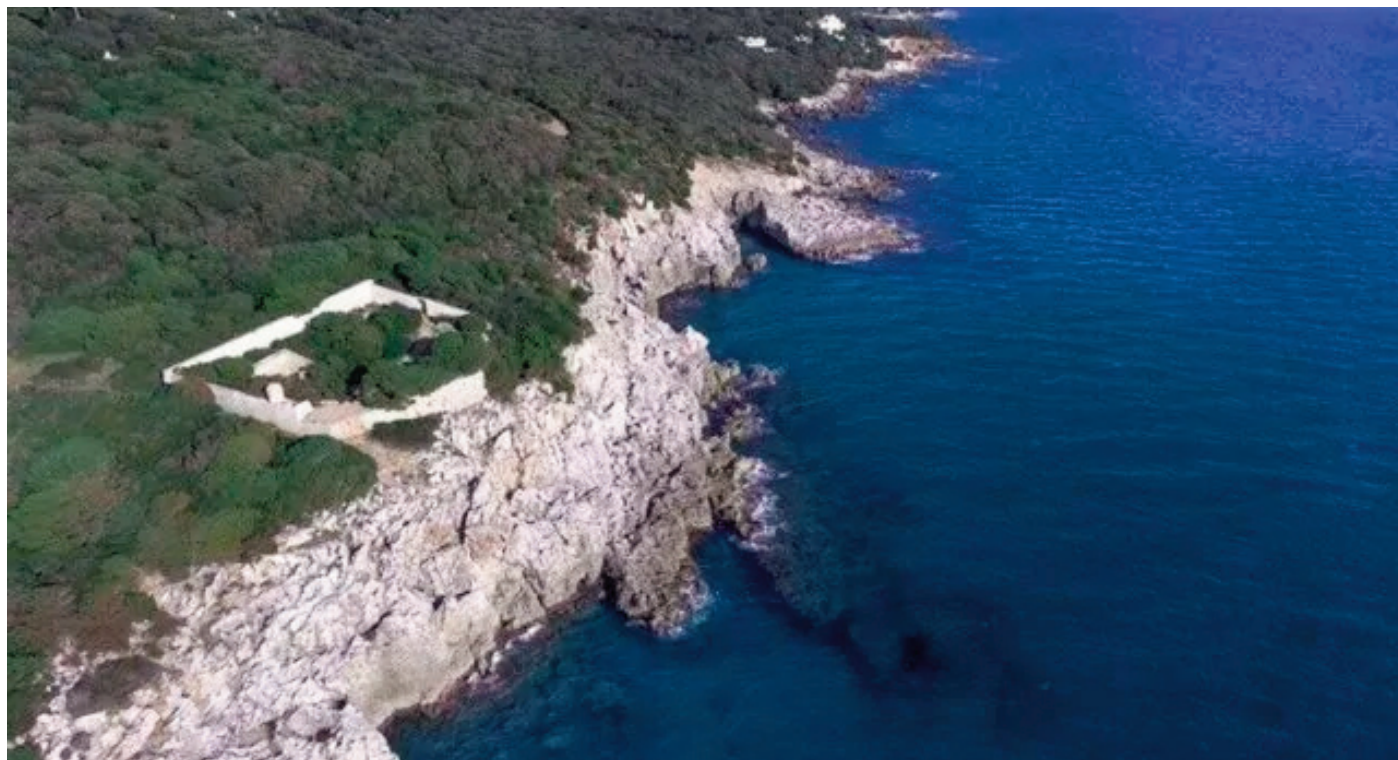
Continuano le celebrazioni del Consiglio Nazionale delle Ricerche per i 100 anni della fondazione del Cnr. L'Istituto di nanotecnologia del Cnr inaugura il 7 settembre, alle ore 17.00, presso la sede di Lecce del Cnr Nanotec, al Campus Ecotekne, la mostra "Le forme dell'invisibile" pensata e realizzata per raccontare un viaggio tra le meraviglie dell'infinitamente piccolo. La mostra vuole illustrare in una veste nuova i progressi scientifici sviluppati nel

progetto 'Tecnopolo per la Medicina di Precisione'. Il maggiore ente pubblico di ricerca italiano spiega che il percorso espositivo consente di conoscere esempi concreti e promettenti delle attività di ricerca che hanno molteplici ricadute nella vita quotidiana, i risultati raggiunti secondo punti di vista inusuali, alcuni oltre il visibile, altri verso i possibili intrecci con l'arte, tradizionalmente lontana dalla 'hard science'. In questo scenario si colloca l'exhibit artistico

dal titolo 'Nanotechnology inspires arts', un contest realizzato in collaborazione con l'Accademia delle Belle Arti di Lecce e che si avvale della creatività artistica dei suoi talentuosi studenti. All'inaugurazione intervengono per i saluti istituzionali Michele Emiliano, Presidente Regione Puglia, Carlo Salvemini, Sindaco Città di Lecce, Antonio Leo, Vice Presidente Provincia di Lecce, Maria Chiara Carrozza, Presidente Consiglio nazionale delle ricerche.

## La petizione "Affinché un terzo del Promontorio del Circeo non diventi un giardino privato" aveva già raccolto più di mille firme nelle prime 24 ore Circeo, oltre 5mila firme contro la privatizzazione della strada della Batterie

Ha già superato le 5mila firme la petizione per impedire la privatizzazione della strada delle Batterie, unica via di accesso ad un terzo del promontorio del Circeo, parte dell'omonimo parco naturale. Lanciata dall'associazione locale il Fortino il 25 agosto, la petizione "Affinché un terzo del Promontorio del Circeo non diventi un giardino privato" aveva già raccolto più di mille firme nelle prime 24 ore, a testimonianza di una questione molto sentita dall'opinione pubblica. Il comune di San Felice Circeo, risponde intanto che "la situazione risulta complessa e risalente agli anni '50-'60 e pertanto la disamina richiede l'acquisizione di documentazione non facilmente reperibile presso gli archivi comunali, la Conservatoria dei Registri Immobiliari e l'Agenzia del Territorio". Ex strada militare fin dall'800, la via delle Batterie è da sempre utilizzata da sanfeliciani e turisti da tutto il mondo. È l'unica via d'accesso a importanti beni culturali e paesaggistici: il Fortino napoleonico detto "la Batteria", la Cava di Alabastro, il Riparo Blanc, Torre Moresca, Vasca Moresca, uno dei sentieri per il Picco di Circe, la grotta delle An-



fore. Oltre ad essere uno dei pochi punti dove si può fare liberamente il bagno sulla scogliera. Il Fortino è nato nel 1987 proprio per impedire la privatizzazione della strada. Allora l'associazione per la tutela del Circeo contestò con successo la vendita della strada da parte di uno degli eredi Aguet ad un consorzio di privati. Nel 1988, il Catasto, si legge nel testo della petizione, "ripristinò nuovamente, con una semplice 'variazione d'ufficio', la

strada tra i beni del Comune. Così è rimasta fino al 2022, quando il consorzio di privati, se ne appropriò nuovamente con ulteriore voltura. Ad inizio agosto 2023 i privati hanno installato un nuovo cancello, chiaro ed inequivocabile segnale di voler chiudere l'accesso". "Chiediamo pertanto, al Sindaco di San Felice Circeo, al Presidente della Regione Lazio e al Presidente del Parco Nazionale del Circeo di intervenire concretamente affinché un

terzo del promontorio del Circeo (Parco Nazionale) non diventi un giardino privato", scrive il Fortino, secondo il quale la strada "non è mai stata inclusa in alcuna proprietà privata a partire dal 1800, in quanto strada ad uso militare". Un video su youtube riassume la vicenda, mostrando la documentazione raccolta. Interpellato dall'Adnkronos, il Comune di San Felice ha risposto con una nota, parlando di una "situazione complessa" e spiegando di aver "richie-

sto all'Agenzia delle Entrate - Ufficio Provinciale Territorio la documentazione tecnica relativa alla costituzione della strada di via delle Batterie" e aver "ottenuto parte della documentazione recuperata presso gli archivi storici della stessa Agenzia". "L'Ente si sta quindi adoperando al fine di tutelare il pubblico interesse costituito dalla servitù di uso pubblico pedonale e carrabile della strada 'via delle Batterie'", si legge della nota, dove si ricorda che la

strada è l'unica via d'accesso a proprietà demaniale e comunali, oltre che per la tutela della pubblica incolumità, ambientale e antincendio in un'area "di incommensurabile valore naturalistico". Inoltre l'uso pubblico pedonale e carrabile, "è oramai consolidato da oltre quarant'anni". Quando "il Consorzio della batteria e della Vasca Moresca ha iniziato un intervento di manutenzione del cancello esistente" all'inizio della strada, il Comune ha agito "unicamente al fine di verificare la correttezza dell'intervento in corso" dato che coinvolgeva "una strada con la servitù di uso pubblico", continua la nota, spiegando che si sta "cercando di approfondire una questione abbastanza complessa che perdura da oltre un anno e che coinvolge diversi Enti, tra cui la Prefettura di Latina che ha espressamente richiesto informazioni sulla questione stessa, e sulla quale si sta cercando di fare chiarezza in modo del tutto imparziale e trasparente". "Il Comune - conclude la nota - in ogni caso proseguirà l'azione di tutela del pubblico interesse costituito dalla servitù suddetta, qualora venisse certificata la proprietà privata della strada".

## Conclude dopo otto anni la sua avventura alla guida della Nazionale femminile Spagna: fuori il ct Jorde Vilda



Si conclude il percorso di Jorge Vilda alla guida della squadra Nazionale femminile spagnola. La Rfef ha comunicato martedì all'allenatore e direttore tecnico del calcio femminile della Rfef il suo licenziamento da entrambe le posizioni, dopo reazioni che sta avendo il 'Caso Rubiales'. È stato il presi-

dente ad interim, Pedro Rocha, a notificare la decisione dell'ente al tecnico in un incontro, tenutosi tra i due martedì mattina presso la sede della Federazione, secondo quanto riporta la stampa spagnola. Il 42enne tecnico madrilenno conclude dopo otto anni la sua avventura alla guida della Nazionale

femminile, alla quale era arrivato nel 2015 per sostituire Ignacio Quereda dopo le sue parentesi alla guida dell'U17 e dell'U19. E lo fa poche settimane dopo aver vinto il titolo più importante nella storia del calcio femminile spagnolo: i Mondiali disputati in Australia e Nuova Zelanda.

## Con una nota ufficiale, la Fia ribadisce tutti i team lo hanno rispettato nel 2022 Formula 1, il caso del budget cap



Il budget cap 2022 è stato rispettato da tutti i team di Formula 1. Lo annuncia la Fia (Federazione internazionale dell'automobile) con una nota ufficiale. Il tetto ai costi era fissato a 140 milioni di dollari, al netto dei ritocchi per l'inflazione degli imprevisti legati a incidenti e costi dei ricambi, e comprendeva tra le voci di spesa i costi del personale, le spese per la costruzione e lo sviluppo della monoposto. "La Fia

conferma che la sua divisione che controlla il tetto ai costi ha completato la revisione della documentazione presentata da ciascun team che ha partecipato al Mondiale di F1 del 2022 con riferimento all'intero anno 2022 -si legge nel comunicato-. La FIA Cost Cap Administration ha rilasciato certificati di conformità a tutti i 10 partecipanti. La revisione è stata un processo intenso e approfondito, iniziato con un'analisi

dettagliata della documentazione presentata dai concorrenti. Inoltre, è stato effettuato un controllo di tutte le attività non legate alla F1 intraprese dai team, comprensive di molteplici visite in loco alle strutture dei team e attente procedure di audit per valutare la conformità con i regolamenti finanziari. Tutti i team hanno agito con uno spirito di buona fede e cooperazione durante l'intero processo".

## Il general manager: "Siamo carichi per riprendere a lavorare per il nostro obiettivo dopo la sosta portando a casa i risultati per la Roma" Roma, Tiago Pinto: "Con José Mourinho nessuno scontro"



"Non c'è nessuno scontro, nessuna tensione tra me e Mourinho. Parliamo la stessa lingua, ci diciamo in faccia quello che pensiamo e siamo carichi per portare avanti i progetti della Roma. Il suo rinnovo? In questo momento siamo consapevoli del momento che stiamo vivendo, siamo carichi per riprendere a lavorare per il nostro obiet-

tivo dopo la sosta portando a casa i risultati per la Roma". Così Tiago Pinto, general manager della Roma, nel corso della conferenza stampa di fine mercato, in merito al rapporto con l'allenatore José Mourinho. "Quando comincia una sessione di mercato, devi mettere insieme tre piani diversi. Uno tecnico, più semplice

da capire, dove vogliamo fare una squadra migliore della stagione scorsa. Se facciamo il paragone di chi è andato via e di chi è arrivato, secondo me la squadra è migliore, abbiamo più soluzioni e alternative", spiega il general manager della Roma. "Poi c'è il piano economico, non è una novità per nessuno, c'è un settlement agreement

per cui dobbiamo spendere per la squadra il 70% dei ricavi -prosegue il dirigente giallorosso-. Mentre i ds erano in vacanza io ho cercato degli accordi economici per mantenere questo piano". "Poi c'è il piano strategico: per uscire da questa situazione con il financial fair play è importante prendere giocatori giovani, con prospettiva

futura, per avere risultati sportivi ed economici. Abbiamo preso Ndicka e Aouar... Tutti e due sono under25 con centinaia di partite in competizioni importanti. Noi con i paletti che abbiamo stiamo cercando di equilibrare questi tre piani. Non è semplicissimo. Dall'arrivo di José Mourinho il settore giovanile è una delle parti prin-

cipale della strategia, ci ha dato l'opportunità di portare i ragazzi alla prima squadra, oggi abbiamo Zalewski e Bove che sono da prima squadra, più altri due che lavorano insieme tutti i giorni. È vero che abbiamo aumentato il monte ingaggi, ma siamo riusciti a mettere i tre piani insieme", conclude Pinto.

## Le estrazioni dei tre principali concorsi legati alla numerologia Lotto, SuperEnalotto e 10eLotto



Martedì 5 settembre 2023 per i concorsi di Lotto, SuperEnalotto e 10eLotto. Le estrazioni dei principali concorsi della lotteria italiana tornano oggi in diretta su ItaliaSera.it con tutti i risultati ed i numeri estratti della terza estrazione settimanale. Dalle ore 20 gli aggiornamenti in tempo reale con i numeri vincenti estratti sulle ruote del Lotto, la sestina vincente del SuperEnalotto, i simboli del Simbolotto e l'estrazione serale del 10eLotto. Appuntamento alle 20 qui su Italia Sera con tutti gli ultimi aggiornamenti relativi ai princi-

pali giochi della lotteria in Italia.  
**Lotto, estrazione martedì 5 settembre 2023**  
BARI 13 - 49 - 47 - 74 - 41  
CAGLIARI 66 - 50 - 9 - 21 - 83  
FIRENZE 79 - 18 - 4 - 37 - 07  
GENOVA 22 - 62 - 80 - 71 - 73  
MILANO 70 - 46 - 17 - 60 - 40  
NAPOLI 35 - 17 - 40 - 70 - 20  
PALERMO 46 - 3 - 32 - 2 - 84  
ROMA 44 - 83 - 59 - 85 - 70  
TORINO 61 - 16 - 45 - 76 - 6  
VENEZIA 50 - 61 - 32 - 73

- 46  
NAZIONALE 29 - 44 - 71 - 34 - 16  
**SuperEnalotto, estrazione martedì 5 settembre 2023**  
14 - 19 - 20 - 26 - 33 - 65  
Jolly: 15 SuperStar: 36  
**10eLotto, estrazione martedì 5 settembre 2023**  
3 - 4 - 9 - 13 - 16 - 17 - 18 - 22 - 35 - 44 - 46 - 47 - 49 - 50 - 61 - 62 - 66 - 70 - 79 - 83  
Numero Oro: 13  
Doppio Oro: 13 - 49  
Gong: 29  
**10eLotto Extra, estrazione martedì 5 settembre 2023**  
2 - 21 - 32 - 37 - 40 - 41 - 45 - 59 - 60 - 71 - 73 - 74 - 76 - 80 - 85

## Il concorso di numerologia legato, per questo mese, alla ruota di Genova Simbolotto: i numeri vincenti



Subito dopo le estrazioni di Lotto e SuperEnalotto su questa pagina la diretta con i numeri estratti per il gioco del Simbolotto, il nuovo concorso di Sisal. Da qualche tempo il Gioco del Lotto permette di abbinare alla propria schedina una nuova opportunità di vincita grazie ai simboli che ogni estrazione vengono ri-

velati subito dopo le estrazioni delle varie ruote del Lotto. Nel corso del di questo mese il gioco del Simbolotto è collegato alla ruota di Genova, anche questa sera la redazione del quotidiano Italia Sera seguirà in tempo reale gli aggiornamenti del Simbolotto con i risultati del concorso ed i cinque simboli

estratti stasera. Ecco i cinque simboli estratti oggi, per il concorso del Simbolotto. Per l'estrazione di stasera i numeri e relativi simboli sono stati i seguenti:  
7-VASO  
40-QUADRO  
3-GATTA  
22-BALESTRA  
6-LUNA

## Il concorso che offre l'opportunità di portarsi a casa fino ad un milione di euro Million Day ed Extra: le estrazioni



I numeri vincenti dell'estrazione di oggi per il concorso Million Day. Pronti per scoprire la combinazione vincente dell'estrazione di oggi? Alle ore 13, ed alle 20.30 su questa pagina i cinque numeri estratti per il Million Day, il gioco di Lottomatica che

ogni giorno offre l'opportunità di vincere fino ad 1 milione di euro. I numeri vincenti di oggi, per il Million Day sono i seguenti. Numeri estratti alle ore 13 di oggi: 17 - 24 - 26 - 35 - 37. Numeri Extra estratti alle ore 13 di oggi: 6 - 12 - 16 - 19 - 54. Numeri

estratti stasera alle ore 20.30: 2 - 3 - 18 - 28 - 30. Numeri Extra estratti alle ore 20.30: 4 - 8 - 17 - 25 - 39. Ricordiamo che il concorso del Milano Day da regolamento permette anche vincite secondarie indovinando due, tre o quattro numeri estratti.

## Il concorso che mette in palio una magione e duecentomila euro Vinci Casa: i numeri estratti



L'estrazione di oggi per il concorso "Vinci Casa" di Win for Life, il gioco che ogni giorno dalle 20.30 offre l'opportunità di vincere una casa e 200.000

euro. Ad oggi il concorso "Vinci Casa" Win for Life ha permesso ad oltre 150 fortunati giocatori di vincere un'abitazione, stasera la nuova estrazione del

gioco con la cinquina dei numeri estratti in diretta live su Italia Sera. Ecco i numeri Vinci Casa estratti oggi, martedì 5 settembre 2023: 2 - 3 - 12 - 16 - 21

Radio

**GLOBO**



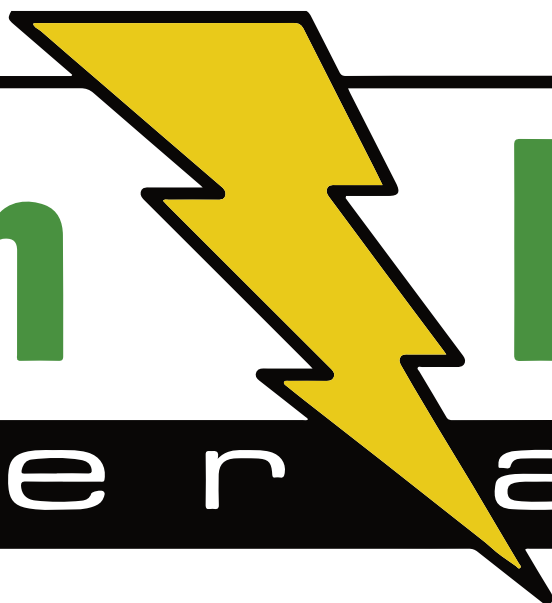
IL PARCO DIVERTIMENTI  
DEL CINEMA E DELLA TV



**CINECITTÀ**  
*World*

BOHA - CATEL ROMANO

**Green**



**Power**<sup>®</sup>

g e n e r a t o r s